

BONUS CULTURA GIOVANI**18APP ADDIO,
IN ARRIVO
DUE CARTE**di **Camilla Colombo**
e **Camilla Curcio**

Lora X è ormai vicina. A partire da gennaio 2024 la 18App andrà in pensione, lasciando il posto a due nuove carte, la Carta Cultura Giovani e la Carta del Merito.

Almeno secondo quanto annunciato lo scorso anno tra le novità della legge di Bilancio (197/2022).

—Continua a pagina 5

BONUS CULTURA GIOVANI**DALLA 18APP A DUE NUOVE CARTE
CENTRATE SU REDDITO E MERITO**di **Camilla Colombo** e **Camilla Curcio**

—Continua dalla prima pagina

Lrestyling della misura, lanciata nel 2016 dal governo Renzi per incentivare i giovani alla fruizione di prodotti culturali e confermata dagli altri esecutivi, non è passato sottotraccia.

L'epilogo della parabola del bonus Cultura, in realtà, è stato già anticipato a settembre, per un inaspettato esaurimento delle risorse prima del termine: in teoria l'ultima tranche di beneficiari – i nati nel 2004 – avrebbe potuto riscattare il voucher dal 31 gennaio al 31 ottobre 2023 ma i fondi non sono stati reintegrati e sono stati tanti gli utenti che, muovendosi meno rapidamente di altri, non sono riusciti ad accedere all'incentivo.

Tutto quindi sembrerebbe portare al prossimo passo, ma al cambio di rotta manca ancora una tabella di marcia definita: nonostante l'ok del Garante della privacy, il decreto attuativo non è stato firmato né sono state date istruzioni sull'iter operativo.

Sulla carta la transizione, spinta per dare valore al merito e

arginare frodi e abusi, prevede lo stanziamento di 190 milioni per il lancio dei due benefit che, rispetto alla 18App, impongono requisiti più stringenti: mentre la Carta Cultura Giovani sarà assegnata ai diciottenni appartenenti a famiglie con reddito Isee fino a 35 mila euro, la Carta del Merito terrà conto dell'andamento scolastico, premiando gli studenti che porteranno a casa un voto di maturità pari ad almeno 100. Il valore delle due carte dovrebbe rimanere di 500 euro l'una e potranno essere cumulabili.

Al netto delle nuove soglie, il meccanismo di assegnazione non dovrebbe cambiare: come per la 18App, che consentiva ai diciottenni nati e residenti in Italia (o con permesso di soggiorno valido) di ottenere un buono da spendere nei negozi convenzionati o sugli store online entro un certo limite di tempo, anche le carte potranno essere ottenute un anno dopo il compimento della maggiore età o il conseguimento del diploma e avranno una scadenza.

«La 18App ha avuto un impatto significativo non solo sui bilanci

delle case editrici, ma anche sugli indici di lettura della fascia di giovani interessati, come rilevato dall'Istat», spiega Innocenzo Cipolletta, presidente dell'Associazione Italiana Editori (Aie). «Ci siamo sempre espressi a favore dell'universalità della misura per l'impatto che ciò garantiva. Tuttavia, stante i limiti di bilancio che costringono a restringere l'ambito di applicazione, abbiamo avuto rassicurazioni dal ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano sul fatto che le procedure per la ri-

chiesta della Carta Giovani e della Carta Merito saranno molto semplici e ben comunicate. Questo è importante, perché le nuove carte ottengano fin da subito il massimo successo e le risorse

stanziare siano effettivamente utilizzate».

Il buon riscontro della 18App dal 2017 al 2022, nel comparto editoriale, è testimoniato dai numeri. Come riferito da Aie, la quota di spesa per i libri, sul totale utilizzato dai neo-diciottenni, si è attestata intorno al 70%, per un valore assoluto di poco superiore ai 130 milioni annui. Questi hanno impattato per circa il 7,3-7,5% su un mercato che vale 1,8 miliardi al prezzo di copertina (mercato *trade*, esclusa la scolastica). I dati provvisori di quest'anno, a fine settembre 2023, indicano una spesa per libri (a stampa, ebook e audiolibri) pari a 77,5 milioni.

Sul fronte della musica registrata, i dati dal 2017 al 2022 riferiscono di 111 milioni d'impatto generato sul mercato, con sorpresa degli operatori del settore. «In un'era dove la pirateria è ancora diffusa, questo bonus è stato un buon mezzo per promuovere il consumo legale, con un grande impatto sul fisico, in particolare sui vinili», racconta Enzo Mazza, ceo di Federazione Industria Musicale Italiana (Fimi).

A fine settembre, con la 18App si sono spesi dieci milioni nella musica registrata, ma la prospettiva del cambiamento incute timori. «Mi spiace che non sia stato compreso il principio sul quale si basava l'iniziativa. Era un modo per avvicinare i ragazzi ai consumi culturali che, come sappiamo, non dipendono dalla capacità di spesa o dal reddito. Legarlo a quest'ultimo – aggiunge Mazza – porterà a una contrazione degli effetti positivi che erano stati riscontrati su una platea fatta di tutti i diciottenni».

Anche per i concerti, i benefici non sono stati pochi. «Con la 18App i giovani hanno avuto la possibilità di avvicinarsi di più alla musica live e accedere non solo ai grandi concerti ma anche ai live club», sottolinea Carlo Parodi, presidente di Assomusica. «Come associazione, consideriamo l'iniziativa un patrimonio importante e necessario per la crescita culturale delle nuove generazioni». I dati lo confermano e giustificano l'orientamento dell'associazione, favorevole a preservare il bonus: «Sulla base di stime aggiornate a ottobre 2023 – conclude Parodi – si calcolano 30 milioni di acquisti per concerti di musica popolare contemporanea nel 2022. Per fruizione, la musica live è la seconda voce più importante

dopo gli acquisti legati ai libri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ADOBESTOCK



Musica registrata. A settembre 2023, l'impatto della 18App era di 10 milioni